



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TERAMO
AREA SEGRETERIA

Prot. n° 4067

Teramo, li 22 FEB. 2012

Alle OO.SS.
"S.A.P.Pe."
"C.G.I.L. – F.P./P.P."
SEDE

Alle Segreterie Regionali
"S.A.P.Pe." c/o SFAP SULMONA
"C.G.I.L. – F.P./P.P." c/o C.R. SULMONA

Alla Segreteria Nazionale
"S.A.P.Pe." dott. Donato Capece ROMA
email: segreteria.generale@sappe.it

Alla Segreteria Nazionale
"C.G.I.L. – F.P./P.P."
Largo Luigi Daga, 2 00165 ROMA
email:dap@fpcgil.it

E per conoscenza
Alle OO.SS.
"O.S.A.P.P."
"C.I.S.L.- F.N.S./P.P."
"U.I.L. – P.A./P.P."
"Si.N.A.P.Pe."
"U.G.L. Polizia Penitenziaria"
SEDE

All'O.S.
"FSA-C.N.P.P."
Sig. Silvaroli Domenico c/o C.C. Velletri

Oggetto: Note Sindacali.

Con riferimento alla copiosa corrispondenza che codeste OO.SS. stanno ultimamente indirizzando a questa Direzione, corre l'obbligo di far presente che, pur consapevole del ruolo di impulso, collaborazione e di "pungolo" che le organizzazioni sindacali sono legittimate a svolgere nei confronti dell'Amministrazione, risulta quanto meno difficoltoso, se non impossibile, con le risorse disponibili, riscontrare tutte le note sindacali, soprattutto in considerazione del fatto che spesso le doglianze su presunte disparità di trattamento o su situazioni di disagio che di volta in volta si verrebbero a creare, non corrispondono a realtà o si riferiscono a decisioni che non



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TERAMO
AREA SEGRETERIA

avrebbero potuto essere diverse rispetto a quelle adottate, ovvero a ritardi che non si sarebbero potuti evitare con le concrete risorse a disposizione.

In particolare, si segnala che l'istruttoria necessaria per poter riscontrare una nota, di norma, comporta il coinvolgimento di diversi uffici e settori, al fine di consentire allo scrivente di acquisire le relative notizie, con notevole aggravio di lavoro per tutti gli operatori coinvolti; pertanto quando sovente poi si acquisiscono dati ed informazioni che confermano che le decisioni e/o le situazioni di cui codeste OO.SS. si lamentano non dovevano e/o non potevano essere affrontate in maniera diversa con le risorse disponibili in quel determinato momento, emerge il senso di amarezza per il lavoro ulteriormente espletato per confermare quanto già legittimamente eseguito, che ha dovuto distogliere operatori, tempo ed energie per verificare situazioni in realtà pienamente legittime, a discapito di altre incombenze che nel frattempo avrebbero potuto essere compiute, ma che così hanno subito ritardi ingiustificati.

D'altronde, spesso un atteggiamento maggiormente collaborativo e meno strumentale consentirebbe di dissipare eventuali dubbi che potrebbero insorgere di fronte a decisioni complesse, che devono essere adottate nelle singole circostanze, a volte anche modificando situazioni precedentemente definite, a causa di emergenze non prevedibili o programmabili; la collaborazione può manifestarsi anche attraverso la possibilità – prima di scrivere una nota – di acquisire informazioni in via informale su certe scelte e decisioni che potrebbero apparire *prima facie* incomprensibili, ma che ben potrebbero essere motivate dalle esigenze di servizio che non avrebbero potuto rendere possibile l'adozione di soluzioni diverse.

Quindi, pur ribadendo l'estrema utilità della funzione riconosciuta al sindacato nella verifica della corretta gestione della macchina amministrativa, si invita quanto meno a contenere l'invio di note sindacali di doglianza alle situazioni che concretamente potrebbero far emergere eventuali disservizi, nell'ottica del concorde obiettivo del miglioramento dell'organizzazione, nel contempo evitando di trasmettere note che fanno propendere a mere strumentalizzazioni, pur nella consapevolezza (da buon operatore penitenziario) che chi si è trovato a dover prendere certe decisioni e/o ad agire in un certo modo non avrebbe potuto fare diversamente.

A ben vedere, non sfugge a nessuno l'attuale problematicità operativa e gestionale, determinata dalla carenza di personale, dal sovraffollamento della popolazione detenuta, dall'inadeguatezza delle strutture e dalla considerevole contrazione delle risorse finanziarie, ma tant'è che le attività devono comunque essere realizzate, facendo i conti con le suddette difficoltà.

Nonostante le problematiche, lo scrivente ha da sempre dimostrato la massima disponibilità all'ascolto, al fine di poter condividere soluzioni che consentano la migliore gestione possibile dell'Istituto, nel rispetto dei ruoli e dell'autonomia operativa di tutti gli operatori penitenziari che sono accomunati dalla medesima *mission*.

E' evidente che l'interesse di tutti deve essere quello della migliore organizzazione, ma a volte, proprio perché tutti siamo esseri umani e le situazioni, anche quelle che appaiono adeguate, sono in realtà tutte "perfettibili", è necessaria una corretta collaborazione da parte di tutti, affinché non dimentichiamo mai che miriamo tutti verso la stessa direzione.

Fiducioso nella Vs. collaborazione, porgo distinti saluti.

Il Direttore

STEFANO LIBERATORE